

Veglia di Pentecoste

Presieduta dal Vescovo Daniele



Sabato 18 maggio 2024 - ore 21

Duomo di Crema

Con Maria in attesa dello Spirito

Canto d'ingresso **CANTIAMO A TE**

Cantiamo Te, Signore della Vita,
il nome Tuo è grande sulla terra,
tutto parla di Te e canta la Tua gloria,
grande Tu sei e compi meraviglie Tu sei Dio

Cantiamo Te, Signore Gesù Cristo,
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi

Cantiamo Te, Amore senza fine,
Tu che sei Dio, lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi
accendi in noi il fuoco dell'eterna carità

V: Vescovo - **G:** Guida - **A:** Assemblea - **L:** Lettore

(Il segno della croce lo facciamo lentamente seguendo la voce del Vescovo)

Vescovo e assemblea:

Nel nome del Padre che ci ha creati
Nel nome del Figlio che ci ha redenti,
Nel nome dello Spirito Santo, che ci fa Chiesa.
Amen.

Così sia, così vogliamo che sia, così vogliamo essere: aiutaci, Santissima Trinità.

G: Ci ritroviamo insieme, questa sera, per rivivere la promessa e il mandato che Gesù ha affidato agli apostoli, e oggi a noi, prima di ritornare al Padre.

Facciamo parte di parrocchie, gruppi, movimenti e associazioni diverse, ma siamo l'unica Chiesa alla quale il Risorto continua a mandare il dono dello Spirito Santo che vogliamo invocare per ciascuno e per tutti.

Ci mettiamo in ascolto della Parola per meditare come lo Spirito ha agito e agisce per

discernere la presenza di Cristo Ieri, oggi e Sempre nella vita di ogni cristiano, nella vita della Chiesa e del mondo intero.

In questa vigilia di Pentecoste attendiamo lo Spirito Santo con Maria, madre del Signore e madre nostra. Ella ha dato alla luce Gesù fatto uomo, e lo ha accompagnato per tutta la sua vita umana e oltre, come madre della Chiesa, fino a noi oggi. Ripercorriamo con gratitudine alcune delle tappe di questo cammino.

(Ci possiamo sedere)

L: LE NOZZE DI CANA (Gv 2,1-11)

Dal vangelo secondo Giovanni.

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

G: Rispondiamo alla parola del Signore, che ci ha mostrato la presenza attenta e amorevole della madre di Gesù, con la preghiera che oggi, nel passato e nel futuro la Chiesa eleva a Maria.

Canto AVE MARIA

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne. e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,

adesso e nell'ora della nostra morte.

Adesso e nell'ora della nostra morte.

Amen.

L: SOTTO LA CROCE - ECCO TUA MADRE (Gv 19,25-27)

Dal vangelo secondo Giovanni.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

G: Rispondiamo alla parola del Signore, che ci ha mostrato come il Signore nel discepolo amato ci ha affidati alla Madre sua, e ha donato lei a noi

Canto COME MARIA - VOGLIAMO VIVERE

Vogliamo vivere, Signore,
offrendo a Te la nostra vita,
con questo pane e questo vino
accetta quello che noi siamo.

Vogliamo vivere, Signore,
abbandonati alla Tua voce,
staccati dalle cose vane,
fissati nella vita vera.

Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile,
la madre amata
che vince il mondo con l'Amore
e offrire sempre la tua vita
che viene dal Cielo.

Accetta dalle nostre mani
come un'offerta a Te gradita
i desideri di ogni cuore,
le ansie della nostra vita.
Vogliamo vivere, Signore,
accesi dalle Tue parole
per riportare in ogni uomo
la fiamma viva del Tuo amore.

Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile,
la madre amata
che vince il mondo con l'Amore
e offrire sempre la tua vita
che viene dal Cielo.

L: IN ATTESA DELLO SPIRITO (At 1,10-14.2,1-4a)

Dagli atti degli apostoli.

Essi stavano fissando il cielo mentre Gesù se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. (...)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo.

G: Rispondiamo alla parola del Signore, che ci ha mostrato come Maria accompagna la Chiesa che nasce per la forza dello Spirito

Canto **SIGNORE NOTRA FORZA**

È la voce del mondo, come gemito lieve,
che ripete da sempre il suo inno alla pace.
È la voce dell'uomo, tra fatiche e silenzi,
che ricerca un rifugio in sentieri lontani.
Ma un giorno di memoria e stupore
la Parola è presente, si fa corpo di figlio;
nessuno lo credeva davvero, ed invece,
per tutti, un annuncio d'amore.

Signore nostra forza, sapienza d'ogni tempo,
illumina la strada, ricolmami di gioia.
Signore nostra forza, fratello d'ogni istante
salvezza offerta all'uomo: insegnaci ad amare.

È lo Spirito vivo, all'inizio dei tempi,
che diffuse la luce sulle terre infinite.
È l'amore di Padre, nella storia più antica,
che divenne promessa sconfiggendo il peccato
Quel gesto, indicibile dono,
d'immolarsi per tutti, di donare la vita;
quel gesto ci accompagna per sempre
è sorgente perenne di speranza e di amore.

Signore nostra forza ...

G: IL SEGNO DEL FUOCO

I discepoli sono chiusi nel cenacolo, incerti e intimoriti, sconvolti da questo avvenimento più grande di loro e della loro comprensione: Gesù è risorto dai morti! Ma questo avvenimento, la risurrezione del Maestro amato, non è per loro soltanto. Lo Spirito scende a dar loro il coraggio di far correre questa buona per il mondo: il Figlio di Dio ha vinto il peccato e la morte, perché a ogni figlio di Adamo sia data di nuovo la possibilità di dire no al peccato, e di dire sì alla vita divina, nel perdono nella misericordia. E questo va annunciato a tutti. Come i discepoli, siamo noi le scintille che piene del fuoco dello Spirito faremo ardere d'amore il mondo.

*(Ci si alza e d'ora in poi si starà in piedi.
Mentre si canta, dal cero pasquale, si fa partire l'accensione dei lumini)*

Canto LUCE DI VERITÀ

**Rit. Luce di verità, fiamma di carità, vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità, fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Tu nella brezza parli al nostro cuore: ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore: ascolteremo, Dio, la tua parola.
Spirito vieni! *Rit.*

Ci poni come luce sopra un monte; in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti: in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Spirito vieni! *Rit.*

Cammini accanto a noi lungo la strada, si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore, si realizzi in noi la tua missione.
Spirito vieni! *Rit.*

Come sigillo posto sul tuo cuore, ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Hai dato la tua vita per salvarci, ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Spirito vieni! *Rit.*

Dissiperai le tenebre del male, esulterà in te la creazione.
Vivremo al tuo cospetto in eterno, esulterà in te la creazione.
Spirito vieni! *Rit.*

G: IL SEGNO DELL'ACQUA - BATTESIMO

Il Figlio di Dio si è fatto uomo, per fare di noi Figli di Dio. Nel momento del battesimo che ha segnato per noi l'ingresso in questa nuova condizione divina, sono state pronunciate delle promesse che ripetiamo adesso, mossi dallo Spirito, con tutta la convinzione di cui siamo capaci:

V: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

A: Rinuncio.

V: Rinunciate alle seduzione del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

A: Rinuncio.

V: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

A: Rinuncio.

V: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

A: Credo.

V: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

A: Credo.

V: Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

A: Credo.

**Insieme: Questa è la nostra fede! Questa è la fede della Chiesa!
E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen!**

(Mentre si fa il canto, in Vescovo passa e asperge i presenti)

Canto **ECCO L'ACQUA**

**Rit.: Ecco l'acqua che sgorga dal tempio, dal tempio santo di Dio alleluia, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza ed essi canteranno:
alleluia, alleluia, alleluia.**

- Cantate al Signore un canto nuovo - perché ha compiuto prodigi. *Rit.*
- Gli ha dato la salvezza la sua destra - il braccio della sua santità. *Rit.*
- Il Signore manifestò la sua salvezza - alle nazioni rivelò la sua giustizia. *Rit.*
- Egli ha ricordato il suo amore - la sua verità per la casa di Israele. *Rit.*
- Tutti i confini della terra hanno veduto - la salvezza del nostro Dio. *Rit.*
- Acclami al Signore tutta la terra - gridate, esultate con canti di gioia. *Rit.*

G: ANDATE E ANNUNCIATE

Come i discepoli, intimoriti, eppure investiti di una missione immensa che è arrivata fino a noi oggi, anche noi siamo mandati. Lo Spirito ci dia occhi per vedere e forza per agire, e ci dia coraggio per essere suoi testimoni generosi e appassionati. Maria, sempre presente accanto al Figlio suo e alla sua Chiesa, ci accompagnerà.

L: *Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)*

Gli undici discepoli (...) andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

G: Rispondiamo alla parola del Signore invocando su ciascuno e su tutti il dono dello Spirito che è dentro di noi e guida la Storia

(Si alternano lettore e assemblea con versetto cantato)

L: Signore donaci lo Spirito che dà la vita: senza lo Spirito la Chiesa è inerte, la fede è solo una dottrina, la morale solo un dovere, la pastorale solo un lavoro; con lo Spirito, la fede è vita, l'amore del Signore ci conquista e la speranza rinasce.

A: Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende. Veni Sancte Spiritus veni Sancte Spiritus.	<i>Vieni Santo Spirito accendi il fuoco del tuo amore Vieni Santo Spirito, Vieni Santo Spirito.</i>
---	---

L: Signore donaci lo Spirito autore della diversità, e creatore dell'unità: non lasciare che l'orgoglio, l'ignoranza e la parzialità segnino il nostro giudizio e le nostre scelte e creino divisione, aiutaci a riconoscere carismi e ministeri che arricchiscono la vita del mondo e della Chiesa.

**A: Il Signore è la mia forza e io spero in Lui. Il Signor è il Salvator.
In lui confido non ho timor. In lui confido non ho timor.**

L: Signore donaci lo Spirito consolatore: donato per perdonare i peccati, per riconciliare gli animi, per armonizzare i cuori lacerati dal male, frantumati dalle ferite, disgregati dai sensi di colpa.

**A: Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona la pace, Signore, dona la pace.**

L: L: Signore donaci lo Spirito che ci rende forti di fronte alla paura: paura di ciò che non comprendo, dell'altro da me, della sofferenza e anche paura di Dio; perchè la paura chiude le porte del cuore, della società e della chiesa; lo Spirito libera e apre.

**A: Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus veni Sancte Spiritus.**

L: Signore guida con il tuo Spirito Papa Francesco, il nostro Vescovo Daniele, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo perché, come pastori secondo il tuo cuore, possano guidare ogni uomo verso la realizzazione piena della propria vocazione.

**A: Il Signore è la mia forza e io spero in Lui. Il Signor è il Salvator.
In lui confido non ho timor. In lui confido non ho timor.**

L: Signore fa che tutti gli uomini ascoltino il tuo Spirito di sapienza che aiuta ogni uomo a guardare l'universo, la natura, la vita con rispetto e gratitudine e a discernere l'essenziale.

**A: Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona la pace, Signore, dona la pace.**

L: Signore, assisti tutti coloro che governano i popoli con il tuo Spirito di Consiglio, perché possano promuovere sempre il rispetto della dignità di ogni uomo, il bene comune, la giustizia e la pace.

**A: Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.**

L: Signore dona a coloro che sono provati dalla sofferenza e dal dolore il tuo Spirito di Fortezza perché, sentano la tua presenza: che con loro porti la croce come fonte di salvezza.

**A: Il Signore è la mia forza e io spero in Lui. Il Signor è il Salvator.
In lui confido non ho timor. In lui confido non ho timor.**

L: Signore, dona alle giovani generazioni il tuo Spirito di intelletto, perché in mezzo al veloce progresso della scienza e della tecnica non perdano di vista il superiore valore del reale rispetto al virtuale, dell'umano rispetto all'artificiale, dell'eterno rispetto all'effimero.

**A: Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona la pace, Signore, dona la pace.**

L: Signore, dona a quanti non riescono a credere in te di scorgere i segni del tuo Spirito di amore e a coloro che si sono allontanati dalla tua casa di riscoprire in noi la presenza del tuo Spirito che si fa prossimo a tutti e fa vivere nella gioia.

**A: Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.**

(Ci possiamo sedere)

INTERVENTO DEL VESCOVO

G: Nella preghiera di questa vigilia vogliamo, in particolare, chiedere allo Spirito il dono della Pace. La testimonianza di Angelica ci aiuta a implorare la fine dei conflitti non solo in Palestina ed Ucraina ma in tutti i luoghi della terra dove c'è violenza, odio e distruzione.

L: LA SCELTA DI ANGELICA: ITALO-ISRAELIANA RIMASTA NEL KIBBUTZ

La Pace è Possibile.

Angelica Livne e il marito Yehuda Calò, dopo il 7 ottobre, non hanno raccolto l'invito ad abbandonare il villaggio di Sasa al confine con il Libano. Sono i fondatori di "Teatro dell'Arcobaleno": un laboratorio per giovani attori delle località ebraiche, arabe, druse, cristiane e circasse. "Abbiamo ancora il diritto di coesistere e di intessere rapporti positivi con i vicini arabi". La priorità, adesso, è raccogliere tremila tonnellate di mele e kiwi nel frutteto che fanno di Sasa un kibbutz giardino ai piedi del monte Meron.

"Siamo rimasti una trentina degli oltre 400 abitanti a vivere nelle casette di pietra, colorate da gelsomini. Per evitare che la frutta marcisca sugli alberi, sono arrivati ad aiutarci gli amici arabi residenti nei villaggi vicini". Per lei, che gli arabi non siano una minaccia è una cosa normale, nel solco di quella pacifica convivenza che perseguono da sempre. Almeno da quando, ragazza di vent'anni, lasciò l'agiata esistenza romana per affrontare la rude vita comunitaria in Alta Galilea.

Una ventina d'anni fa, Angelica e Yehuda hanno fondato Bereshit Lashalom (il principio della pace) e il Teatro dell'Arcobaleno, un laboratorio di giovanissimi attori, quasi tutti adolescenti, provenienti da località ebraiche, arabe, druse, cristiane e circasse che gravitano in Galilea.

Obiettivo: mettere in scena una serie di spettacoli ispirati "all'insopprimibile bisogno

di crescere in un mondo di pace”. Il costante lavoro con i ragazzi, artefici di numerose tournées anche in Italia, è valso a questa italo-israeliana di sessantotto anni una candidatura al premio Nobel per la pace nel 2006 insieme ad una palestinese.

Abbiamo chiesto ad Angelica se si può ancora parlare di pace dopo la mattanza di Hamas e le bombe israeliane sui civili a Gaza. Ci ha risposto:

“Ora più che mai. Ognuno deve fare la sua parte, per quanto è nelle sue competenze. Io, come educatrice, non smetterò mai di credere che possiamo, dobbiamo, convivere con i palestinesi. Dopo il 7 ottobre, se si può, i rapporti con gli arabi dei paesi intorno al mio kibbutz, sono addirittura migliorati. Sono stanchissimi, a loro volta, di vivere senza futuro. Insieme con i nostri figli e i nostri nipoti, tutti: ebrei, palestinesi arabi e cristiani, siamo terrorizzati nel vedere e sentire solo le armi di Israele, di Hamas e degli Hezbollah. Non so per quanto riusciremo a restare ancora nel nostro kibbutz, anche gli amici arabi dei villaggi vicini vivono nell’angoscia di vederci andar via tutti da un momento all’altro. Stiamo tutti pregando il nostro Dio che ci doni la pace. Non smettete neanche voi di credere che la pace sia possibile, diffondete, con i vostri mezzi, la speranza della pace, raccontate non solo della guerra ma anche delle possibile e belle esperienze di convivenza che vedete e non smettete di chiedere al nostro Dio il dono della pace”.

(Ci alziamo)

V: Pace che imploriamo come figli e fratelli all’unico Padre

Cantiamo insieme **PADRE NOSTRO...**

BENEDIZIONE FINALE

V: Il Signore vi benedica e vi protegga.

A: Amen.

V: Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

A: Amen.

V: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

A: Amen.

V: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A: Amen.

Canto finale **SOFFIERÀ**

Tu sei la prima stella del mattino,
Tu sei la nostra grande nostalgia
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura di esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare.

Rit. Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
Soffierà sulle vele e le gonfierà di Te.
Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
Soffierà sulle vele e le gonfierà di Te.

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei speranza delle nostre mani
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele in questo mare. Rit.

